

Lo spazio De Bortoli ospita la presentazione  
della seconda raccolta di racconti di Franco Tettamanti.  
**L'ultima nuvola a sinistra.**

Esce tre anni dopo “Questa volta non scendo”, la seconda fatica letteraria di Franco Tettamanti.  
**Una raccolta di “Cattivi pensieri, improbabili abitudini e intemperanze del destino”,**  
come spiega il sottotitolo del libro.

“L'ultima nuvola a sinistra” racconta di una coppia di sprovveduti truffatori in cerca di prede, di un cinico deputato alle prese con la campagna elettorale, di un giovanotto e del suo amore struggente e impossibile, di un giornalista a caccia di scoop, di un'antica passione che sembrava dimenticata e che invece si riaffaccia prepotente a togliere il sonno, della singolare scommessa di un gruppo di amici.

Nel libro si intrecciano le solitudini, gli incontri, le giornate di malinconie e di silenzi; i sogni e i desideri di un mondo finto e parallelo; le mode, i cattivi pensieri e i luoghi comuni del villaggio globale; la TV, le troppe illusioni in offerta speciale. Storie di uomini e donne che hanno bisogno di incontrarsi, di ritrovarsi, di parlare, di urlare. Di amarsi o di farsi del male. Uomini e donne che s'inventano la vita o che, invece, la vita l'hanno trovata già scritta e prestabilita e che, per non rischiare di perdersi, non provano a cambiare idea, percorso o copione. Protagonisti e comparse in scena per sconfiggere l'indifferenza e le intemperanze del destino. Per non scivolare via come ombre e fantasmi che non lasciano traccia.

I personaggi che popolano le pagine di “L'ultima nuvola a sinistra” sono gente comune e straordinaria, gente vera e immaginaria, gente attenta e distratta. Gente tra la gente. Gente che s'inventa la vita e gente prigioniera della vita. Piccoli e grandi eroi. Piccole e grandi canaglie. Gente, gente come noi.

Il libro, edito da Macchioni Editore, ha una **prefazione curata da Fabio Zanchi**, giornalista dell'Unità e, per 22 anni, di La Repubblica, inventore del Mantovamusicfestival e della sezione di teatro urbano del festival “Teatro” di Mantova. È il responsabile marketing culturale della Provincia di Milano. Ha tre passioni: il Po, le poesie di Cesare Zavattini e osservare le stelle.